

VI Edizione
ecoforum
UMBRIA



PNRR E PIANO REGIONALE DEI RIFIUTI...

UNA LETTURA PUNTUALE
DEL COMUNE DI SPOLETO

17 febbraio 2023 - Spoleto Palazzo Mauri

Politica dell'inceneritore

Commissione Europea sul ruolo del waste to energy nell'economia circolare

 **Comunicazione del 2017** affermava:

in Europa occidentale abbiamo troppi inceneritori, con territori in sovra capacità



tassazione l'incenerimento dal 2026 con la tassazione delle quote di CO2 emesse e spinta allo spegnimento degli impianti.

la UE ha detto chiaramente che l'incenerimento non è finanziabile, in base al principio "DNSH", ossia "non causare un danno significativo" all'economia circolare.

Politica dell'inceneritore

L'indicazione è:

L'impianto verrà costruito da società privata da definire



Questo non consente l'uso dei fondi del PNRR in quanto dedica ad iniziative riconducibili all'economia circolare e l'inceneritore non lo è (affermato dall'U.E.)

Contrasta con la politica della raccolta differenziata spinta obiettivo che direziona verso l'economia circolare (Comuni virtuosi raggiungono anche il 90 per cento)

Tariffa Puntuale

Il gestore deve essere in grado di individuare chiaramente l'utente che verrà tassato secondo il principio «chi inquina paga»

Dove funziona correttamente la tariffazione puntuale?



dove è presente una raccolta porta a porta spinta.

- il contribuente è identificato con un codice a barre o QRcode (responsabilizzazione diretta ad effettuare una corretta raccolta differenziata e rifiuti indifferenziati) .



In questo modo si genera una materia seconda riciclabile e vendibile ai consorzi con ricavi che dovrebbero andare a ridurre la TARI.

Tariffa Puntuale

- Per come è impostato il Piano regionale dei rifiuti in Umbria questo diventa antitetico...



l'obiettivo principale del Piano Regionale, è proprio quello di bruciare i rifiuti che facendo un'analisi della produzione media pro-capite in Umbria è di 507,4 kg/ab. (il secondo più alto in Italia dopo la Toscana) insufficiente per una autonomia di combustione dei rifiuti.

Quale possibile progettazione concreta per la riduzione, il riuso, la riparazione e il riciclo dei differenti materiali come ad esempio del tessile?

- Un porta a porta spinto con tariffazione puntuale con una conseguente riduzione del conferimento in discarica.
- Azioni chiare e trasparenti, con il coinvolgimento diretto e responsabile dei cittadini, attraverso lo sviluppo di una comunicazione e una rimodulazione ed una educazione ai comportamenti virtuosi, sia in termini di riduzione e quindi di politiche di antispreco che di differenziazione e rispetto ambientale.

- progressiva dismissione delle discariche e con la implementazioni di filiere della materia.  Creando impianti per frazioni merceologiche.
- Supporto normativo ad una produzione dei prodotti con una loro totale riciclabilità e parallelamente l'incentivazione del compostaggio sia domestico che di comunità
- Incentivazione alle politiche relative al principio di prossimità corrispondendo anche ad un risparmio nella salvaguardia dell'ambiente



- Perché non viene inserita una filiera per ciò che è già legge?

Es dal 1 gennaio 2022 si deve differenziare e raccogliere il tessile, ma le politiche regionali non ne definiscono le politiche puntuali per attivare tutta la filiera

In questo ultimo anno cosa abbiamo fatto a Spoleto

- Eco.compattatori

Fondi PNRR per l'acquisto e accordi con GDO e consorzi alla riciclo

- Distributori di acqua nelle scuole

Istallazione di erogatori acqua alla spina naturale e frizzante

- Progetti nelle scuole di Plastic free

- Implementazioni azioni di certificazione Emas

- Si sta sviluppando una progettualità per definire accordi con i centri commerciali per la riduzione degli imballaggi, per l'incentivazione del commercio sfuso e alla spina per la riduzione della plastica e per la riduzione del rifiuto in generale

GRAZIE!

Q&A

Ass Agnese Protasi

Transizione ecologica, Transizione energetica, economia circolare, biodiversità e paesaggio

agnese.protasi@comune.spoleto.pg.it